

**Convegno Internazionale  
PROSPETTIVE CONTEMPORANEE  
TERZO TEATRO, ARCHIVI, REGIA.  
in occasione dei 60 anni dell'Odin Teatret**

Lecce, 4-7 novembre 2024,  
Università del Salento

In occasione dei 60 anni dell'Odin Teatret il Dipartimento di Beni Culturali dell'Università del Salento, in collaborazione con Regione Puglia - Polo Biblio-Museale, Fondazione Barba-Varley, LAFLIS - Living Archive of Floating Islands, organizza un convegno performativo e di studi.

Oltre all'intero Odin Teatret, alcune delle personalità più importanti del teatro di gruppo in Europa e in America Latina - Théâtre du Soleil (Francia), Teatro La Candelaria (Colombia) e Yuyachkani (Perù) e tanti altri artisti e studiosi si riuniranno a Lecce per celebrare i 60 anni del teatro fondato in Norvegia da Eugenio Barba nel 1964 attraverso spettacoli, proiezioni, interventi e incontri. All'interno delle giornate sono previsti momenti di riflessione sulla storia e sul significato dell'esperienza dell'Odin Teatret (con una particolare attenzione all'ultima produzione dagli anni '90 in poi), sugli sviluppi attuali dell'antropologia teatrale e del Terzo Teatro, e sulla ricerca degli archivi teatrali a partire dal LAFLIS - Living Archive Floating Islands.

Gli ultimi trent'anni rappresentano un momento storico estremamente rilevante per il teatro, in Italia e non solo. Le due grandi linee di sviluppo che avevano caratterizzato l'arco temporale che va dal dopoguerra alla prima metà degli anni Ottanta - il teatro di regia e le pratiche sperimentali del Nuovo Teatro - perdono, la loro caratterizzazione più forte, e spesso reciprocamente antagonista, e trovano un momento di incontro dialettico in cui si ridefiniscono ruoli e funzioni. Gli spettacoli dell'Odin Teatret sono in questo senso esemplificativi di come si esprima una nuova modalità di concepire la scrittura scenica come un nodo problematico dell'identità linguistica del teatro, confrontandosi con la drammaturgia e concependo quest'ultima come un centro genitivo della scena.

L'apertura e le attività del LAFLIS, Living Archive Floating Islands, è l'occasione per ragionare sulla funzione degli archivi e sul loro utilizzo. Gli archivi teatrali sono depositi di tracce transitorie. Contengono memorie, materiali preparatori, fotografie, oggetti che hanno costituito un evento passato e irripetibile. Eppure, l'archivio assieme alla scena è l'unico spazio fisico in cui è possibile fare esperienza diretta del teatro. L'archivio è la negazione dell'evento teatrale e allo stesso tempo il suo inveroamento, attraverso cui è possibile rivivere l'evento stesso. Per questa ragione per secoli gli studiosi di teatro si sono rivolti agli archivi come luoghi in cui indagare le opere e come spazi alchemici in cui recuperare l'esperienza di un passato teatrale perduto.

A partire dalla seconda metà del Novecento, con lo sviluppo delle tecniche audiovisive di registrazione dello spettacolo, gli archivi teatrali hanno cominciato progressivamente a modificare il loro statuto. È rimasta intatta la loro funzione depositaria di esperienze avvenute (sempre più "rivivibili" attraverso le mediazioni tecniche) ma ad essa se ne è accostata una originale e diversa.

L'archivio non è più solo un sedimento del passato, che riconsegna in forma indiretta l'esperienza dello spettacolo, ma un complesso di reperti e fatti che recupera la procedura stessa del teatro e del suo farsi. Un archivio "vivente", come lo chiama Eugenio Barba, non deve unicamente testimoniare ma anche produrre un'esperienza. L'archivio, sempre seguendo Barba, è un'installazione, un processo artistico in sé che si compone di testimonianze e le ordina secondo una logica espressiva. È il caso di LAFLIS, un luogo pensato come un'installazione tecnico-artistica che deve indurre un'esperienza immersiva nello "spettatore" (oltre che nello studioso) che lo visita, innescando un processo di conoscenza che non è solo legato allo studio dei materiali ma alla presenza *tout court* nel luogo stesso dell'archivio.

Il convegno vuole essere un momento di riflessione sul Terzo Teatro e sul valore epistemologico e euristico dell'antropologia teatrale nel ventunesimo secolo. Uscita indenne dalla crisi delle scienze umane degli anni '90 (dalla semiotica alla sociologia) l'antropologia continua ad essere un'importante disciplina di studio della procedura teatrale, non solo per la sovrapposibilità di alcuni suoi presupposti con quelli dei *Performance Studies* (che dall'antropologia sono stati fortemente influenzati), quanto per il fatto che nel teatro l'antropologia continua a trovare il suo terreno sperimentale di elezione. Parte decisiva di questa longevità è legata all'attività dei Teatri di gruppo definiti da Barba Terzo Teatro che, a livello internazionale, sono portatori di un'etica sociale e di una vocazione nell'arte dell'attore che ancora oggi rappresentano un bene indispensabile per le comunità in cui operano.

Il convegno si strutturerà in tre sezioni rispettivamente dedicate al Terzo Teatro/Teatro di gruppo, agli archivi teatrali e al tema della regia con particolare riferimento all'ultima produzione dell'Odin Teatret, accogliendo proposte che si interrogano, non limitatamente, sulle seguenti macro-questioni:

- L'antropologia teatrale. Genesi, attualità, futuro.
- Terzo Teatro/Teatro di gruppo. Esperienze e testimonianze.
- Odin Teatret. Storia, poetica ed estetica.
- Prassi registiche, scrittura scenica e audiovisiva negli spettacoli dell'Odin Teatret.
- L'archivio teatrale. Forme, pratiche e teorie fondative.
- Conservazione e valorizzazione. Gli archivi e la memoria del Terzo Teatro/Teatro di gruppo.
- LAFLIS. L'archivio di Eugenio Barba, dell'Odin Teatret e del Terzo Teatro.

Il convegno è organizzato dalle unità di ricerca dell'Università del Salento dei progetti PRIN 2022 PNRR "Archives of Floating Islands. Mapping Third Theatre in Puglia and Sicily" e PRIN 2022 "A direction in transition. A study of directing processes in Italy starting from the 1990s. Digital cataloguing of documentary material and historical and critical analysis" in collaborazione con Regione Puglia – Polo Biblio-Museale, Fondazione Barba Varley, LAFLIS - Living Archive Floating Islands.

Direzione scientifica

Eugenio Barba, Francesco Ceraolo, Franco Perrelli, Julia Varley

Le lingue del convegno sono l'italiano, l'inglese e lo spagnolo. Chi volesse partecipare è invitato a inviare all'indirizzo [odinconference@unisalento.it](mailto:odinconference@unisalento.it) una proposta nella lingua prescelta per l'intervento, contenente un abstract (max 2000 caratteri/ 250 parole) e una propria biografia (max 500 caratteri/100 parole). L'intervento non deve superare i 20 minuti.

Termine per l'invio delle proposte: 15 giugno 2024.

Comunicazione degli esiti ai proponenti: 15 luglio 2024.